

GIORNALE DI SIGILLO – S. ANNA - 1954

IL GRIFO BIANCO

Ristampa a cura degli amici del grifo bianco

SIGILLO

PORTA BOLOGNESE – VILLINO AGOSTINELLI



Sigillo - Porta Bolognese - Villino Agostinelli

A. Menichetti - editore

DIRETTORE RESPONSABILE – BARTOLETTI DOTT. SIMONE



Sigillo – Ingresso da Porta Bolognese e Villino Agostinelli

amici del Grifo Bianco



amici del Grifo Bianco

FESTA di SANT'ANNA

Di S. Anna se ne parlava addirittura in Giugno. “Oggi a un mese – si diceva spalancando gli occhi come pregustando un gran regalo – comincia la novena”. E poi: “fra trenta giorni sarà la vigilia e a quest’ora preparano i lampioncini alle finestre per la processione”. E ancora con ansia e commozione: “domani sarà proprio S. Anna!. Che tutte le feste ricordative al mio paese vengono vissute con la più affettuosa partecipazione dei cuori, ma per quella patronale non v’è entusiasmo che possa reggere il confronto.

Già anche la stagione è sempre bella! Sfido io, in Luglio; con il sol leone che dardeggia infocato nel cielo, non c’è pericolo che la pioggia sciupi la festa, tanto è vero che anche Barbanera, pur cercando di non guastarsi con i contadini che in quei giorni gradirebbero l’acqua per il granturco, se la cava tutt’al più con il cielo coperto e con una densa ed afosa caligine!

Gli operai anelano a S. Anna per una giornata di riposo e di gioia che li riporti in seno alle famiglie e ai piedi della Patrona anche dai più lontani luoghi di lavoro, le donne per godere della soddisfazione di quelli di casa con inconsuete imbandigioni nelle quali abbondano di ogni ben di Dio, dando prova della loro bravura senza economie, i ragazzi perché potranno scegliersi quello che vogliono nelle bancarelle della fiera.

E poi anche nelle campagne si respira; mietuto il grano e portatolo nelle aie, si aspetta di batterlo un giorno per l’altro. E la battitura, si sa, è sempre una festa.



Sigillo – Foto del 1920 – Vista dal colle S. Martino

GLORIA di CAMPANE

Il 16, quando a mezzogiorno si annuncia per le sera la novena, i cuori hanno un sussulto: “non sono soltanto le campane di S. Andrea ad anticipare il loro saluto a S. Anna, ma vi è pure la voce fresca e allegra delle due campane del Comune che, dalla torre comunale, prima nella piazza, poi intorno, per tutto il paese e la campagna, ripete esultante il suo omaggio annuale alla Patrona”.

E' una nota nuova non solo nel concerto dei bronzi ma che ha risonanze soavi e sconosciute nei cuori, e che fa affacciare le donne alle finestre per scambiarsi le impressioni sull'annuncio festoso, mentre gli operai staccano dal lavoro e, volgendo gli occhi al campanile, pensano con gratitudine e compiacenza che S. Anna, anche per quest' anno, li troverà in buona salute sotto il tetto domestico.

TROMBETTE, CAPPELLI, SAETTE e GIOSTRE..

Il mattino della vigilia ci si alzava sempre per tempo. La mamma ci avvertiva appena giorno che Aurelio già preparava la baracca. Aurelio era il rivenditore di trenini, di trombette, di dolcetti zuccherati, di catene “d'oro e d' argento” che inoltre, in un ombrello aperto per l'in giù, metteva i misteriosi cartocchetti della pesca del tranvai (*si vince sempre e non si perde mai*) per due soldi l'uno!

Le strade e la piazza sembravano un cantiere: “gli spazzini, i calzolai, i cappellai tiravano le tende che pendevano da qualche giorno dai muri, le fissavano con i vergoli ai lati degli improvvisati banconi di tavole e vi disponevano in bell'ordine la merce. Ed era un cadere sordo di sostacchine e di tavole, un picchiare di martelli, un inchiodare affrettato, un avvertire, un vociare e un salutare che accrescevano l'animazione e la confusione. E noi ragazzi a bocca aperta come Pinocchio al suo arrivo al paese dei balocchi!”. Gli antiquari allineavano in terra le loro rarità e le triangolari saette, dai contadini rinvenute nei campi, sopra logori tappeti che avevano conosciuto la polvere di chissà quante piazze.

V'era un cappellaio di Chiaravalle che, tirati fuori i suoi cappelli di paglia da un sacco voluminoso che portava sulle spalle, aspettava pazientemente i compratori sotto l'ultima loggia del Municipio, così pure Natale, un affezionato fieraiolo marchigiano che vendeva i pistarelli, i cucchiari per la polenta, i lasagnoli e i fusi di bianco acero torniti. E v'erano gli immancabili cocchiari e poi quelli che portavano la roletta, i cantastorie, i venditori di quadri e di libri dalle lucide copertine a colori e gli zingari nel Fratello con la giostra e il tiro a segno!

E sopra tutta questa gaiezza degli uomini e delle cose, un cielo senza nubi in mezzo al quale spadroneggiava il più bel sole d'estate i cui raggi portavano la loro dorata luminosità in ogni viuzza del paese, in ogni angolo delle case!

ANGELI, STELLE e CANTI

La sera si faceva la processione con la statua di S. Anna. Il paese era tutto un palpito gaio di luci e di fiaccolate di bengala. Le strade erano illuminate a giorno, le case pavesate di seta e di fiori. S. Anna passava benedicente nelle invocazioni di tutto il popolo che Le aveva generosamente fatto dono di ogni sua cosa per dimostrarLe il suo amore. Il clero con la reliquia, i fratelli con il simulacro ondeggiante sulla folla, nella macchina intagliata d'angeli, di stelle e di raggiere, le Compagnie con i crocifissi e gli stendardi affiancati dai lampioni dorati!

E intanto volteggiava nel cielo brulicante di stelle, l'osanna delle campane: "una musica che non lasciava zone di silenzio e che esultava nei cuori con una sensazione mistica di pace e di giocondità dal campanile di S. Andrea con il campanone severo e il doppio vibrante di composta vivacità alle campane del monastero allegre e chiacchierine, da quello di S. Agostino con i rintocchi d'argento del campanone e la voce limpida e scorrevole del doppio, ai tre tocchi della campana dei quarti dell'orologio, accompagnanti la campana delle ore, fino a quella di S. Giuseppe che si sfocava, alzandosi a bicchiere, del lungo silenzio dopo il 19 marzo. E poi, tanti spari, i soli che si facciano durante l'anno e che riserbano unicamente per la Patrona".

Nel 1865 il colera desolò l'Umbria. S. Anna, però, allontanò questo flagello dai suoi figli che non risparmiò invece nessuna delle terre vicine. Per questo il 26, sotto una canicola meridiana, nello stesso percorso della vigilia, si snoda per il paese una solenne processione di penitenza e gratitudine che esce e rientra a S. Andrea toccando il cimitero, spandendo i sorrisi e le benedizioni sui morti che attendono oranti la Patrona negli avelli nei quali dormono il loro sonno di pace.

E poi tutto il giorno è una grande festa: "nelle chiese dove la liturgia si veste di gloria e di splendore, nelle case nella cui intimità si gode la letizia pacata del giorno santo, nelle strade lungo le quali i preparativi della vigilia hanno dato vita all'ambiente caratteristico delle sagre paesane, accresciuto dall'odore fresco e invitante delle mele e delle prugne colte al mattino e ancora bagnate di guazza che ammucciate nelle rustiche bigonce, i contadini vi offrono a pochi soldi la manciata".

Nel pomeriggio il concerto farà il suo servizio in piazza – divise nuove e ottoni lucidati ad oro e pezzi fra i più celebri del repertorio – ai quali daranno la replica i ragazzini stordendovi con le trombette di tutte le grossezze e d'ogni tipo. E intanto a S. Andrea sale ininterrotto e devoto il pellegrinaggio dei fedeli convenuti anche dai paesi vicini per onorare S. Anna che a tutti promette benigna quelle grazie che il suo nome racchiude. Pace umbra della festa del mio paese! Quanto desiderio di te e come sempre sei scesa consolatrice nell'animo anche se il mondo turbinava sotto la bufera di guerra mentre il ricordo rendeva più triste la lontananza e più pungente l'ansia del ritorno.

Roma, Luglio 1943 - Geremia Luconi

Quest'articolo dal sapore schiettamente paesano trovato fra le carte del dott. Geremia Luconi, viene da noi pubblicato come articolo di fondo del "Grifo" in ricordo e onore del caro scomparso.



Sigillo – Statua di S. Anna

SANTUARI NOSTRI

S. Maria di Villa Scirca

Di puro stile romanico antico, semplice nella sua austera bellezza, decorato di pregevolissimi affreschi, il Santuario di Scirca è uno di quei gioielli d'arte che tuttora testimoniano la fede dei nostri padri e la vasta fioritura della scuola pittorica umbra. Matteo da Gualdo e la scuola del Perugino vi hanno lasciato alcuni tra i più pregiati lavori del proprio pennello.

Soggetti centrali dei quadri: "la Madonna alla quale è dedicata la chiesa e S. Anna patrona di Sigillo. Nella parete di destra un maestoso gonfalone rappresenta la vergine che, sotto il suo ampio manto, accoglie il popolo orante. Figure di laici ed ecclesiastici nelle quali sono ben visibili i segni della condizione sociale e della gerarchia, colle mani giunte, tendono lo sguardo alla Vergine che sorride buona ed affettuosa. Sei Angeli le fanno da corona – creature celestiali di una grazia mistica - eguale a quella dei serafini del Beato Angelico e di Sandro Botticelli. Indovinatissimo il dipinto di S. Anna che tiene sulle ginocchia Maria, nel cui amplesso si agita un vivace Bambino in fasce. La delicatezza dei colori, la dolcezza dei perfetti ovali dei visi, la morbida ricchezza dei panneggiamenti, l'accuratezza e la precisione nei piccoli particolari, mettono questi affreschi al primo posto fra quelli della scuola della nostra regione. Altri di minore importanza e di epoca posteriore stanno nella stessa parete. Nell'altare maggiore la scuola del Perugino vi ha dipinto l'Eterno Padre che incorona la Vergine Assunta in Cielo.

Don Enrico Colini

Abbiamo desiderato che all'articolo di Geremia facesse eco questo di Don Enrico. Due figure che tutti ricordiamo perché, animate dai medesimi ideali, emersero per l'amore e il progresso del nostro paese.

DIVAGAZIONI SU SIGILLO

Quando, alcuni anni or sono, scendevamo dal treno alla stazione di Fossato, era il legno di Bobetti che ci attendeva per riportarci pigramente a casa, facendoci dondolare durante gli interminabili sette chilometri che ci separavano. Mentre la strada si snodava in un percorso fatto di scese e salite, il nostro sguardo vagava all'intorno ma poi finiva per appuntarsi su Monte Cucco sovrانamente assiso al di sopra degli altri monti che gli fanno da sostegno e da corona.

Superato il Purello, ove già ci sentivamo come a casa nostra, la Madonna del Prato ci veniva incontro per darci il benvenuto; poi, oltrepassata l'ultima curva, era come se uno scenario si aprisse di colpo ai nostri occhi e..Sigillo ci balzava dinanzi per intero con le sue case allineate, coi suoi comignoli e i suoi campanili, suscitando un'emozione intensa che ci ripagava ad usura del sacrificio e dell'intolleranza del viaggio. Questo, il ritorno d'altri tempi, di quelli della nostra giovinezza, lento, graduale, predisponente e forse perciò non meno poetico e suggestivo, più ottocentesco.

Ora le cose sono un po' cambiate ma rimane la stessa visione panoramica dominata dagli stessi campanili e dagli stessi monti, vecchi amici giganti curvi in una eterna attesa o sollevati in una eterna domanda, muti testimoni della nostra vita e di quella dei nostri trapassati. C'è una variante: "il profilarsi delle antenne della TV che si spingono alte nel cielo e conferiscono la nota del progresso e dell'evoluzione. Già, perché è bene non dimenticare che Sigillo è stato tra i primissimi ad installare la televisione per opera della ditta Bastianelli Tomasso".

Entrando in paese, non possiamo non soffermarci nel Pratello, che da brullo appezzamento, è stato trasformati in elegante ed accogliente giardino con verdi aiuole, viali, piante e riposanti panchine offerte da generosi concittadini. Al centro una bellissima fontana con doppia vasca, donata dal Sindaco cav. Agostinelli, ravviva il giardino e serve da richiamo per piccoli e grandi. Ma la vita continua a pulsare e a svolgersi nella piazza che, per la sua configurazione e per le particolari cure di sistemazioni e di abbellimento, ha raggiunto il massimo splendore diventando l'autentico salotto nel cuore del paese. Perfino i gerani!..che le danno una nota di civetteria e di gentilezza. La novità rappresentata dalle due file di piante, magnifici esemplari di Elci, che la munificenza del comm. Mariani Teofilo ha voluto far mettere a dimora, richiamandosi al passato e al motivo ornamentale delle "Balze delle Lecce".

Un po' di verde ci voleva. Uscendo dalla piazza, l'odoroso viale di Tigli c'invita alla passeggiata che ha come meta il moderno lanificio "Fontemaggio", la nuovissima Auto-stazione che nuovo soffio di vita apporta al paese, e, per i peripatetici, il ponte romano. La sera non c'è più bisogno del famoso colpo di fucile per avvertire la gente che è stata data l'illuminazione, dato che questa, adesso, è vivida e nelle ricorrenze il palazzo comunale è artisticamente illuminato e, sul punto più alto della torre campanaria, brilla la Croce. Questo è Sigillo 1954 avviato, lo speriamo fermamente, verso un avvenire di prosperità e di benessere.

Sibar (Simone Bartoletti)

NEI PRESSI DI SIGILLO SI VA IN “ MOSCONE “

E' sempre piacevole fare una passeggiata in campagna, ma diviene interessante quando ha per meta la tenuta "Pascolo" in quel di Costacciaro. Noi che più di una volta, approfittando della squisita cortesia del proprietario Vittorio Fantozzi, abbiamo avuto modo di visitarla, ci siamo resi conto che, sotto la sua direzione, l'azienda ha compiuto notevolissimi progressi e raggiunto risultati tali da poter stare al passo con quelle più progredite della pianura. Non che vogliamo fare nel nostro campo l'apologia del nostro concittadino, però ci piace segnalarlo fra i proprietari per la sua infaticabile attività, per lo spirito d'iniziativa e per l'aggiornamento alle conquiste della tecnica che gli hanno consentito di meccanizzare il fondo (un suo poderoso trattore lo abbiamo questo inverno visto all'opera nella rimozione della neve dalla Flaminia) e di apportare miglierie al terreno e alle case coloniche, tutte fornite di luce elettrica.

Ma la realizzazione più grande che ha valorizzato e in un certo senso cambiato la fisionomia della zona, è stata la creazione di un bacino irriguo, da servire da riserva idrica per le unità poderali durante il periodo estivo. L'opera effettuata in brevissimo tempo, è consistita nella rimozione, a mezzo di "buldozer" di migliaia di metri cubi di terra colla quale si è costruito un solido sbarramento del ruscello che alimenta il bacino. E' così che oggi si può ammirare uno splendido laghetto che si estende per oltre un ettaro e mezzo e con una capacità di circa cinquantamila metri cubi di acqua.

Abbiamo preso contatto con esso, facendovi una gita in moscone e mentre Carlo magistralmente remava, scorgevamo ogni tanto guizzare dei pesci dai colori più vivaci e variopinti. Nel venir via, portiamo il ricordo e il desiderio di tornare al laghetto perché se è vero che questo costituisce il giusto orgoglio e vanto del "sor Vittorio", su di noi esercita un'attrattiva particolare, in quanto ci offre la possibilità di trascorrere delle ore allegre e spensierate.

Ora ci piace riportare una lirica di Aroldo Aleandri, anche perché in essa è delineato il carattere, la vita, l'anima della nostra gente d'alta Umbria. Fu segnalata e pubblicata dal settimanale "Centro Italia" in occasione di un concorso indetto dal settimanale stesso. E cogliamo l'occasione di porgere al nostro concittadino gli auguri più fervidi per il successo in altri concorsi in cui lo sappiamo seriamente impegnato

*Noviluni scontati nei paesi
dove il sogno rimane fra le mura
come giuochi dei bimbi nei cortili.
Ma nel vicolo l'urlo dei ragazzi
rapisce all'alba l'ultimo silenzio.
Corron le donne su le piazze rosa
intorno all'uomo che gestisce lento.
Voci di scialli su, verso le chiese,
e suono grave di campane: è tutto.
Questo è nell'alba e van verso gli stazzi
con i fiati insensibili scolpiti
in un raggio di sole mattutino
gli armenti, a schiera lenta, pei sentieri.
Ma l'uomo è solo con la sua tristezza:
e l'ora cresce e brucerà nel sole
poi che si compia nel suo giro il tempo.
Andrà pei campi molli, senza sogno,
l'uomo che regge il carro, senza voce,
e segue sulle palme il suo destino.
Alte le messi, rosso il rosolaccio;
e sul pampino verde che promette
s'incide la sua vita d'ogni giorno.
Qui l'uomo fermo, con la sua tristezza
in soffocati margini di verde,
ai confini del tempo, dove un fiume
muore nel caldo opaco del meriggio
ad accoglierlo stanco:
e la sua donna
ascolta fra le case il pianto acuto
del figlio che la cerca, e sulle scale
stillando vita dal suo seno bianco
canta la ninna nanna che lo plachi.*

DALLA TORRE CIVICA

Dal luglio 1952 al luglio 1954 sono stati concessi al Comune di Sigillo ed effettuati n. 6 Cantieri Scuola per un numero complessivo di 19.546 giornate lavorative e per un importo totale di L. 14.890.000 così ripartite:

Cantiere Scuola Ranco - 1° lotto - gg. 6.120 per Lire 4.850.000

Cantiere Scuola Ranco - 2° lotto - gg. 1.275 per Lire 1.060.000

Cantiere Scuola Tiola - gg. 4.560 per Lire 3.600.000

Cantiere Rimboschimento -1° lotto gg. 5.966 per Lire 4.650.000

Cantiere Rimboschimento -2° lotto.gg- 1.375 per Lire 510.000

Cantiere Rimboschimento- 3° lotto.gg. 250 per Lire 220.000

Per un totale di Giornate 19.546 per Lire 14.890.000

1° Corso addestramento Muratori allievi n. 25 per Lire 1.800.000

2° Corso addestramento Muratori allievi n. 30 per Lire 2.200.000

Totale Generale Lire 18.890.000.

A fine agosto 1954 avrà inizio un nuovo cantiere per il terzo lotto della strada del Ranco, già concesso per n. 25 operai e per la durata di tre mesi. A proposito della strada Ranco, per interessamento dell'Amministrazione e con l'autorevole intervento dell'On. Filippo Micheli, siamo in grado di informare che il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Sen. Medici, ha già fatto compiere un sopralluogo "in loco" per un eventuale stanziamento, a totale carico dello Stato, col quale si potrà certamente ultimare la strada che conduce al Ranco e quindi alle famose "grotte di Monte Cucco".

A evidenziare l'importanza dei due corsi di qualificazione per muratori si fa notare come i restauri della Piazza Principale (*pavimentazione, costruzione e messa in posa delle colonnine, ecc*), i nuovi marciapiedi di Via I. Borghesi e i vari lavori eseguiti, tra i quali la fogna della Rocca e la sistemazione di alcuni fontanili, sono stati eseguiti dagli allievi di detti corsi. Solo in parte l'Amministrazione Comunale ha contribuito per l'acquisto del materiale occorrente.

E' piacevole constatare che quasi tutte le famiglie di Sigillo hanno ormai l'acqua in casa. Ultimamente, durante i suddetti corsi di qualificazione, ben 82 famiglie hanno potuto usufruire di un così notevole beneficio.

La Sede Comunale ha avuto un ulteriore, più adeguata sistemazione. Dopo la facciata, opera della passata Amministrazione, sono stati migliorati Uffici e servizi: come si rendeva indispensabile.

Per quanto riguarda il telefono sono in corso i lavori per l'impianto del nuovo Centralino e conseguente miglioramento della rete telefonica urbana che presto sarà sostituita con nuovi cavi sotto piombo.

Anche l'ingresso del Paese è stato abbellito con i giardinetti che, solo dopo i recenti lavori, sono stati resi accoglienti e piacevoli. La fontana e le colonnine, poste all'ingresso, sono dono del Sindaco, al quale va la nostra riconoscenza e il nostro compiacimento. Un vivo ringraziamento ai generosi cittadini che hanno benevolmente risposto all'invito dell'Amministrazione offrendo alcune panchine che rendono ancora più accoglienti i nostri giardinetti.

Sta finalmente per concretarsi il sogno del nuovo edificio scolastico. L'Amministrazione non ha che un desiderio: "dare agli alunni di Sigillo una sede decorosa e rispondente al Paese, un edificio nuovo che possa aggiungere una nota in più al suo decoro, agli operai un lavoro che possa permettere loro di restare, per un tempo sia pure relativo, presso le loro famiglie".

L'Amministrazione Comunale sa bene che altri ed urgenti problemi aspettano la loro risoluzione: "il Rione Colle, le fogne, la luce a Fontemaggio, le scuole a Tiola e Scirca, ecc". Sono problemi sempre presenti per la loro realizzazione, però sorgono imprevisti e imprevedibili difficoltà. Comunque il Rione Colle avrà presto le fogne; è un impegno che ripetiamo da queste colonne.

Per quanto riguarda il nuovo Mattatoio, i lavatoi e i gabinetti pubblici, siamo in grado di precisare che sono in corso le pratiche per l'approvazione tecnica dei progetti e per lo stanziamento necessario occorrente per l'esecuzione dei lavori.

E' stata felicemente condotta a termine la pratica riguardante la concessione di un contributo straordinario da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di L. 280.000. E' stato così possibile dotare le scuole del capoluogo di un moderno armadio – museo didattico.

I – Gio (Iginio Giovannini)

DAI NOSTRI CAMPANILI

Con bolla vescovile in data 29 novembre 1953 è stato nominato Cappellano Coadiutore della nostra Pievania don Eraldo Biscontini, nativo di Gualdo. A lui, che con zelo espleta il suo lavoro, porgiamo gli auguri di fecondo apostolato sacerdotale.

Suggestiva fiaccolata lungo la Flaminia per la ricorrenza della Madonna del Carmine. Nella tarda sera del 16 luglio, la popolazione di Purello si è recata in devoto pellegrinaggio all'edicola della Madonna fatta erigere dal comm. Mariani all'inizio della strada della Collina. Anche un folto gruppo dei nostri paesani vi ha partecipato associandosi ai canti e preghiere nel rendere omaggio alla Vergine che il parroco cav. Marinelli ha invocato quale protettrice della strada e il can. don Peri ha additato ai presenti quale faro nel cammino della vita.

L'Assemblea Parrocchiale di tutte le donne sigillane si è tenuta nella chiesa di S. Agostino, per l'esame e la discussione dei problemi spirituali, morali ed educativi che riguardano la donna e la sua responsabilità verso la Chiesa, la famiglia e la società. Oltre 200 donne sono convenute all'assemblea, seguendo lo svolgimento della trattazione con vivo interesse.

Irma Bellucci, una giovanissima della fiorente associazione di Gioventù femminile ha preso l'abito religioso presso le Monache Agostiniane. La cerimonia celebrata con grande solennità, è stata tenuta da Padre Carlo Pasquini, agostiniano, e una folla stragrande di popolo è intervenuta alla suggestiva cerimonia. Nel pomeriggio è giunto da Nocera anche mons. Vescovo a far visita al Monastero e a rallegrarsi con la novella religiosa, che ha preso il nome di sor Maria Celeste della Vergine Immacolata..

Le giovani di A. C., per mezza Quaresima, hanno dato al Teatro Verdi un brillante spettacolo teatrale. Il numeroso pubblico ha applaudito le giovani recitanti che hanno dato prova di spigliatezza, di signorilità di tratto e di padronanza della scena. Citiamo i nomi delle brave artiste: " Elvira Sellari, Michelina Gambini, Ersilia Botticelli, Emilia Tomassoni, Maria Costanzi e Mirella Lucani". Negli intervalli hanno eseguito al microfono canzonette moderne e vecchi motivi la signorina Luigia Brunamonti e Mariolino Bianchi, applauditi anch'essi per la bella voce, interpretazione e brio. Geniale veramente la presentazione dei vari numeri e degli artisti fatta dal prof. Aroldo Alenadri, vice sindaco e presidente di giunta parrocchiale. l'accurata preparazione del trattenimento si deve alle dirigenti di gioventù femminile signorina Felicità e Agnese Tomassoni, alla maestra sig.ra Panunzi e maestra Spigarelli e Bastianelli.

Gli alunni del seminario diocesano, per rendere omaggio al loro ex Rettore mons. Bartoletti, hanno presentato al "teatro Verdi il dramma "La Pista di Dio", che il nostro

pubblico ha seguito con interesse, compiacendosi con i giovani attori. Un ringraziamento al rettore can. don Ivan Peri, ai superiori del seminario e ai bravi giovani, alla cui preparazione si deve l'ottima riuscita dello spettacolo.

La Prima Messa di Don Romualdo Bartoletti, che ha seguito e abbracciato la via di S. Romualdo, facendosi camaldolese, è stata celebrata con molta devozione e seguita con profonda commozione, nella chiesa delle Monache. Al neo sacerdote che abbiamo avuto compagno di giochi della nostra prima giovinezza, quando suo padre era segretario a Sigillo, rallegramenti e auguri di profondo apostolato.

I nostri Chierichetti, nel congresso diocesano che si è tenuto a Nocera la domenica 23 maggio u.s. e che ha raccolto 300 ragazzi, hanno riportato un ottimo successo, classificandosi a pari merito con i chierichetti del Collegio di Bagni di Nocera Umbra. Il Rettore del seminario ha inviato un premio ai nostri bravi giovani.

415 sono i tesserati per l'anno 1953/54 nell'Azione Cattolica sigillana. Sotto questo aspetto il nostro paese segna il maggior numero di tesserati tra le 82 parrocchie della Diocesi.

La VOCE, giornale settimanale cattolico dell'Umbria, è molto diffuso tra noi: "183 abbonamenti, di cui 168 a indirizzo personale e 15 a vendita spicciola. La media degli abbonati è, dunque, un giornale ogni tre famiglie".

AL LAGO TRASIMENO, in gita turistica di premio, si sono recate le giovani di A.C. – Il viaggio è stato ottimo e l'allegria ha raggiunto lo zenit.

La Campana piccola della chiesa di S. Agostino è stata fatta rifondere, a spese del Comune. La fusione è stata curata dalla Ditta Bastanzetti di Arezzo e la campana ha fatto risentire la sua voce argentina, nel concerto di altre campane, nella circostanza del Congresso Eucaristico.

Dal 20 Luglio 1953 al 1 Luglio 1954 sono state spese per le nostre chiese (manutenzione e feste) la somma di L. 633.617. In questa somma debbono essere comprese: 1) arrotatura del pavimento della chiesa di S. Andrea, per l'ammontare di circa L. 100.000 – 2) Corso di sante missioni (30 nov- 8 Dic 1953) L. 89.965.- 3) Congresso Eucaristico (13 /17 giugno 1954)-L.65.370- 4) Macchina per le proiezioni e filmmini per il catechismo L.50.000. Dalla popolazione sigillana sono state offerte spontaneamente L. 522.330, di cui L. 89.000 per le missioni parrocchiali, L. 50.530, per il congresso Eucaristico, e L. 30.000 per pavimento di S. Andrea. Il deficit ammonta a Lire 110.287.

Per la Visita della Madonna a ogni casa, come si fa in tutta Italia, è stata scelta la bella immagine della Madonna del Buon Consiglio, venerata nella chiesa di S. Agostino. Con il giorno 11 febbraio, al suon del campanone di S. Andrea, la bella immagine ha iniziato il suo pellegrinare: "la prima casa visitata è stata quella del

Monastero, poi tutte le case nella via del Corso, via Fazi, Via Petrelli e via Ronconi. Per la Scirca e la Campagna è stata scelta l'immagine venerata del Cuore Immacolato di Maria che si venera in S. Andrea. Dovunque tanto fervore, tanto affetto, tanta intimità: "i piccoli danno il saluto alla Madonna con parole commoventi; gli adulti recano l'immagine nelle proprie case ornate, e intorno alla Madonna si levano le più ardenti preghiere: e la Madre di Dio e madre nostra benigna sorride ai piccoli e ai grandi, ai vicini e ai lontani, ai cari defunti di ogni casa! E' una festa la visita della Madonna! Ella concede grazie, mentre i suoi devoti figli, per ricambiarla di tanto amore e degnazione, promettono di amarla e di essere pronti a vivere una vita cristiana piena e perfetta.

Un grazie vivissimo al sig. Giuseppe Braccini per aver fornito gli altoparlanti nella chiesa di S. Andrea. Alla ditta Giovanni Costanzi per aver curato l'accomodatura di due architravi nella chiesa Parrocchiale. A Sandra Fantozzi per aver donato un bellissimo camice alla Chiesa, in occasione delle sue nozze con Piero Radiconcini.

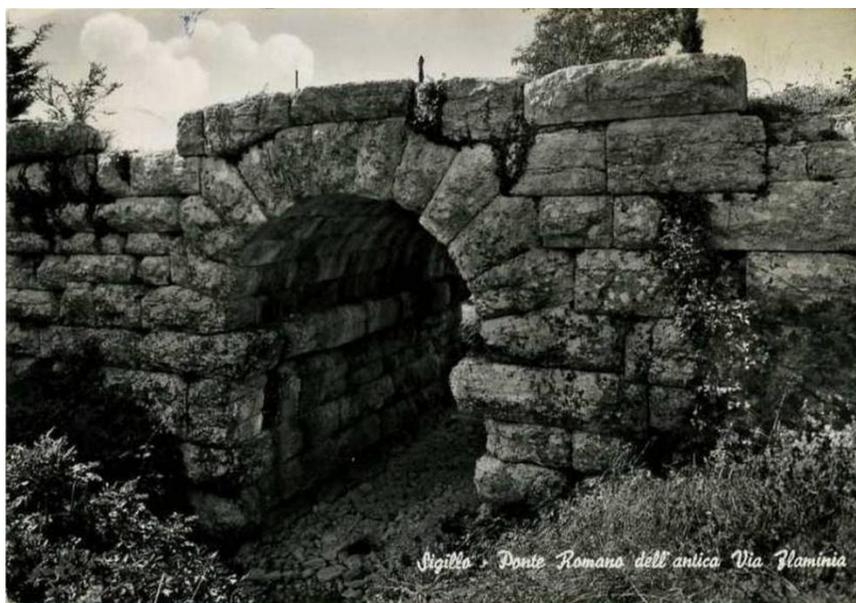
Per interessamento del Maresciallo Ovidio Becchetti, nell'agosto scorso una colonia estiva di 50 giovani della parrocchiale di S. Barnaba in Roma, diretta da Padre Giuseppe Amiconi, Pavoniano, si insediò nel vecchio palazzo delle scuole, trascorrendo un mese tra noi, con gita nelle montagne nel clima salubre di sigillo, portando una nota di sana gaiezza nell'ambiente paesano. Ora S. Agostino è chiuso, in attesa che venga restaurato a favore della nostra gioventù e auguriamo che spunti presto il giorno in cui apra i battenti per opere di utilità pubblica, a favore della nostra fiorente gioventù sigillana.

Dal 5 al 10 Luglio 1954, 12 sigillani si sono recati a Lourdes con il pellegrinaggio Umbro. E' stato il nucleo più numeroso tra le parrocchie della nostra Diocesi. Il pellegrinaggio alla Bianca Regina dei Pirenei ha inciso nell'anima i più profondi e soavi ricordi.

La Pia Opera del Pane di S. Antonio, che tanto bene prodiga a favore dei poveri e sofferenti del nostro paese, ha espletato nell'anno scorso, egregiamente il suo compito di assistenza e di conforto ai bisognosi. In occasione del Natale, la direzione ha fatto il resoconto, notificandolo con pubblico foglio nel quale risulta che durante l'anno 1953 sono state distribuite L. 149.280, offerte in denari e in generi da Enti e da Sigillani qui domiciliati o residenti in Italia e all'Estero. La direzione ringrazia a nome dei poveri, vecchi e ammalati, tutti coloro che l'hanno aiutata e sostenuta; segnala questa opera altamente cristiana e umana; e raccomanda a tutti che quando desiderano fare un po' di bene, nelle varie circostanze della vita, si ricordino di beneficiarla, a confronto dei sofferenti.

Per interessamento del locale Segretariato del Popolo sono state felicemente condotte a termine, nel corrente anno, n. 83 pratiche concernenti pensioni di invalidità e vecchiaia, versamenti volontari, rilascio duplicati libretti assicurativi, assistenza INAM, assistenza sanitaria per visite di controllo e di accertamento per

aggravamenti di malattia e infortuni sul lavoro e pratiche varie di altre forme di assistenza, tra cui principalmente l'invio alle Colonie Marine di n. 10 bambini per la corrente stagione estiva. In proposito si spera di inviare un altro buon numero di bambini con il terzo turno che avrà luogo dal 21 agosto al 21 settembre 1954.



Sigillo – Ponte Romano dell'antica via Flaminia

IL PONTE ROMANO SULLA FLAMINIA

Si deve a una correzione della strada effettuata circa trenta anni fa che dal nuovo tracciato tagliava fuori il ponte romano, se questo è rimasto ancora in piedi sfuggendo alla sorte riservatagli dalla furia distruttrice della guerra. E' rimasto in piedi a sfidare i secoli con le sue mura ciclopiche e lo si può meglio ammirare ora essendo stato messo più in evidenza dalla variante che gli passa accanto. Ciò che più colpisce a prima vista è la purezza di linee e la perfezione di stile della costruzione e... un non so che di forza che emana da quelle pietre grigie giustamente senza ombra di calce.

Il ponte è di modeste proporzioni e non poteva certo gareggiare con l'altro vicino a Villa Scirca, purtroppo distrutto dai tedeschi, ma l'insieme è così potente e armonioso da doversi considerare un gioiello dell'architettura romana. Anzi ci si

meraviglia come mai nessuno si sia preso cura di questa autentica opera d'arte che è tra le poche superstiti del genere e a portata di mano, diciamo così, perché visibile da chi transita per la Flaminia e meta di passeggiata per gli abitanti di Sigillo da cui dista un chilometro appena. Noi vorremmo che il ponte venisse riportato all'interezza della sua forma originale: "per oltre dieci metri di lunghezza la spalletta manca delle pietre al posto delle quali è sorto un antiestetico muricciolo che deturpa e offende la bellezza della costruzione.

Le pietre occorrenti ci sono e si potrebbero prendere da un contrafforte situato sulla parte opposta e che serviva a sorreggere la spinta della vecchia Flaminia. Inoltre vorremmo che quel piccolo spazio adiacente al ponte e delimitato dalla chiesetta di ponte Spiano, venisse custodito ed abbellito in modo da trasformarlo in un angolo grazioso ed accogliente, non tanto per soddisfare le esigenze del turista, quanto per un rispetto a si insigne monumento della romanità.

Sibar (Simone Bartoletti)

Accogliendo la nostra richiesta, il Capo Compartimento dell'ANAS, Ing. Camillo Pecorella, ha assicurato il suo interessamento inviandoci una bellissima lettera che trascriviamo: *"E' mio intendimento valorizzare e rendere di aspetto gradevole i relitti stradali che si trovano lungo le Strade Statali del Compartimento. Non solo a Sigillo sulla Flaminia, ma anche sulle altre statali del compartimento, sono state create aiuole dove il terreno lo permetteva e sono stati piantati alberi e siepi lungo le banchine di guisa che molti di tali tratti di Statali hanno potuto accontentare il senso turistico del bello di coloro che vi transitavano.*

Anche nel terreno antistante il ponte romano di Pontespiano, con la prossima stagione autunnale, verranno messi a dimora dei pini e piantata una siepe di ligustri fino alla chiesetta di Pontespiano".

Grifo Bianco, nel prendere atto della sensibilità e dello spirito di comprensione dimostrati dall'Ing. Pecorella, esprime fin da ora la sua più viva gratitudine per la prossima sistemazione del ponte.

CELEBRATO IL CONGRESSO EUCARISTICO MARIANO

Con una grandiosa manifestazione di fede e con il trionfo di Gesù Sacramentato, si è chiuso solennemente il Congresso Eucaristico Mariano, celebrato nella nostra cittadina dal 13 al 17 Giugno. La riuscita è stata completa e superiore ad ogni aspettativa, perché tutto era stato curato fin nei minimi particolari dalla Giunta Parrocchiale di A. C. Un vibrante manifesto ha completato l'intensa preparazione degli animi per l'eccezionale avvenimento: *"Col più alto fervore di spirito e la maggiore esultanza, acclamiamo e celebriamo il trionfo pacifico di Gesù e di Maria. Sia trionfo in ogni cuore rinnovato dalla Grazia Divina della Confessione e Comunione, trionfo in ogni famiglia tutta dedicata all'amore e al servizio di Dio, trionfo*

nella vita pubblica e sociale del nostro paese dove Cristo, Re di pace insieme con Maria, regni nella pace e concordia fraterna, come Sovrano desiderato dal popolo suo”.

La popolazione di Sigillo, profondamente cattolica, ha corrisposto in pieno, vivendo intensamente le giornate del congresso. Molto frequentate e seguite attentamente sono state le assemblee plenarie nella chiesa di S. Agostino, Sede del Congresso, tenute da laici e da sacerdoti della nostra Diocesi.

Nella prima sera hanno parlato il prof. Castellani, Sindaco di Fossato e il can. don Renato Galassi, pievano di S. Facondino di Sassoferrato; il primo ha svolto il tema: “ L'Eucaristia nell'apostolato dei santi laici e nostro”; l'altro ha parlato su: L'Eucaristia – Cristo ospite, Dio con noi e Maria”.

Nella seconda sera il prof. Tittarelli di Gualdo ha illustrato “La Madonna nell'apostolato dei santi laici e nostro”, e il prof. Peri, rettore del seminario, ha trattato l'argomento: “ L'Eucaristia sacrificio – Cristo sacerdote e Ostia e Maria”.

Nella sessione plenaria dell'ultima sera, il prof. Tori, presidente diocesano dell'A. C., ha lumeggiato la figura di S. Pio X, Pontefice dell'Eucaristia, con le relazioni all'apostolato eucaristico dei laici e mons. Sigismondi, Priore della cattedrale di Nocera ha dissertato su “ L'Eucaristia Sacramento – gratia cibans e Maria”.

Le meditazioni del mattino, nei giorni del congresso, sono state tenute dal pievano Galassi, da don Sesto Anderlini e dal can. Marinelli. Tutti gli oratori, sia laici che sacerdoti hanno trattato gli argomenti con competenza e fervore. Una felice sorpresa per tutti è stata il rivedere l'amabile volto della Madonna Pellegrina, che sei anni fa fece l'ingresso nel nostro paese in una notte di sogno e, come allora, accolta dallo stesso entusiasmo, dalle stesse fiaccole e luci, ci ha assistito nei giorni del congresso ed è passata, nella notte del 16, per le vie soffermandosi nel centro del paese, dove, mons. Bartoletti ha rivolto vibranti e commoventi parole. Il congresso si è concluso con la tradizionale processione del Corpus Domini, tra gli archi trionfali e i tappeti di verdura e di fiori su ogni via. Vi ha partecipato una folla immensa, comprese alcune rappresentanze dei Comuni di Fossato, Costacciaro e Scheggia, presente il Vescovo Diocesano.

EVITATA UNA GRAVE SCIAGURA

La sera del 18 novembre scorso, si verificò una violenta esplosione che mise l'allarme nella nostra popolazione e che mandò in frantumi centinaia di vetri delle abitazioni. La causa del sinistro, che per fortuna non fece alcuna vittima, fu dovuta al cattivo funzionamento di una bombola a gas azionante la macchina del caffè del Circolo Acli che, a un determinato momento, si incendiò e tutti i tentativi per domare le fiamme risultarono vani. L'atto di coraggio e sangue freddo del presidente Domenico Gambini che, noncurante del pericolo, riuscì a portar fuori dal locale la bombola, la quale, poco dopo, saltò in aria con enorme deflagrazione, risparmiò l'incendio del circolo e sicuramente molte vite umane. Subito dopo mons. Bartoletti, nella vicina chiesa di S. Agostino, celebrò un rito di ringraziamento per lo scampato

pericolo. Ci compiaciamo per la prontezza d'animo e per il gesto di coraggio compiuto dal Gambini, come pure dell'opera prestata da Nemesio Brascugli, ambedue consiglieri comunali della maggioranza e del barista Guido Notari.

IL MOLINO DI VILLA SCIRCA DISTRUTTO DALLE FIAMME

Un altro colpo mortale per l'economia della nostra frazione di Villa circa, è stato l'incendio del molino a cilindri che nello spazio di poche ore, all'alba del 31 marzo scorso, ha distrutto locali e macchinari. I Vigili del fuoco di Gubbio coadiuvati da quelli di Cagli, dopo dura lotta, riuscivano a circoscrivere e a domare le fiamme.

Tuttavia i danni subiti superano i dieci milioni. Particolare importante da segnalare in tale sinistro: "il cane lupo degli amministratori Bertani, il quale, nel riuscito tentativo di dare l'allarme ai padroni immersi nel sonno, pagava con la vita il suo gesto di fedeltà e di eroismo.

SABATO SANTOBIANCO

La stagione invernale è stata una delle più terribili non tanto per il freddo, quanto per le bufere di neve che a più riprese si sono abbattute nella nostra zona, chiudendo in vari tratti la strada. Numerosissimi gli automezzi rimasti bloccati nel nostro paese che, sprovvisto di adeguata attrezzatura alberghiera, non ha potuto offrire ospitalità e assistenza dovuta. In tali circostanze ci piace segnalare l'opera svolta dal Comune e dai nostri Carabinieri per soccorrere diverse persone sorprese dalla tormenta.

La Sezione della DC di Cesi (Spoleto) intitolata a Geremia Luconi

Da "Il Popolo" apprendiamo con piacere la seguente notizia. "Il nome di Geremia Luconi è uno di quelli che difficilmente gli Umbri, amici ed avversari, potranno dimenticare. Le sue brillanti qualità si imposero sia nel periodo della resistenza, sia quando si pose tra i primi organizzatori del Partito nella nostra zona. La sua nobile figura è stata rievocata agli amici di Cesi dal comm. Chiappino di Terni, durante l'assemblea generale dei soci, che hanno voluto, per onorarne la memoria del caro scomparso, intitolargli la loro sezione".

A mezzo del nostro giornale, ringraziamo i democratici di Cesi per il nobile pensiero che hanno avuto, nel rendere omaggio al nostro indimenticabile Gere, e nello

stesso tempo siamo riconoscenti all'amico Chiappino promotore di questa iniziativa e di altre riguardanti il nostro paese.

DA SANTOS A SIGILLO

Proveniente da Santos (Brasile) è tornata in patria la salma del concittadino Daniele Olivieri la cui figura di candido vegliardo noi bene ricordiamo. E' stato il suo ultimo desiderio quello di venire a riposare nel nostro Cimitero e i figli hanno accolto ed effettuato la sua volontà. Ora egli riposa a S. Anna accanto alla moglie e alla piccola Maria.

GROTTA DI MONTE CUCCO

Nella piazza di Sigillo, tra le tante cose, si può anche ammirare, nella facciata del palazzo del cav. Toni, un magnifico tabellone indicatore di Monte Cucco e della sua famosa grotta. Siamo grati al CAI perugino per l'omaggio che ce ne ha fatto e ci auguriamo di vedere numerose comitive dare la scalata alla vetta anche in minor tempo di quello segnalato dalla tabella.

SCUOLA MEDIA

La Scuola Media Parrocchiale sta raccogliendo i suoi frutti dopo anni di silenzioso lavoro. A forza di buona volontà, valorizzando ottime intelligenze, essa può vantarsi di avere avuto questo anno veramente belle soddisfazioni. I giovani allievi che si sono recati a sostenere esami di licenza media o di idoneità presso le scuole governative di Gubbio e di Nocera Umbra hanno bene impressionato.

Lauretta Bellucci e Adriano Piccotti hanno ottenuto al primo esame la licenza media con ottimi voti, così Francesco Bartoletti che è stato promosso alla terza classe e Luigino Bartoletti alla seconda. A quelli cui è rimasto da riparare qualche materia una esortazione a studiare e a far bene alla prossima sessione. A coloro che, licenziati, non torneranno più sui banchi di scuola tagliuzzati, nelle aule fredde dove le vecchie stufe non sapevano fare altro che fumo – quando c'era la legna – l'augurio di ben fare ovunque essi vadano, di portare sempre nel cuore e nella mente i saggi insegnamenti avuti nella "povera scuola Media di sigillo".

RESOCONTO – Comitato Onoranze GEREMIA LUCONI

Pervenute L. 66.500. – Spese per il Numero Unico Grifo Bianco in morte di Geremia Luconi L. 15.000.

Lapide dei Venerabili di Sigillo L. 15.000. Spese per attrezzatura aula scuola media L. 30.000. Varie Lire 6.500. Totale Lire 65.000.

Un sentito ringraziamento ai generosi oblatori che hanno risposto all'appello lanciato dal Comitato onoranze il cui fine, cioè la realizzazione della Scuola Media Privata, è stato raggiunto, mercè il loro aiuto.

STATISTICA dall'Aprile 1953 al Luglio 1954

NATI

Tomassoni Claudia, Paci Patrizia, Galeotti Grazia, Casagrande Federico, Raggi Adriana, Blasi Toccaceli Fiorenzo, Morettini Fiorella, Menichetti Mario, Bartocci Margherita, Biagioli Graziella, Ranghiasi Rosalba, Scatoloni Anna, Colletti Franco, Giombetti Adriano, Notari Cesare, Bocci Amalia, Giugliarelli Gianfranco, Abaco Lanfranco, Bastianelli Antonio, Sorace Carmela, Sagramola Danilo, Spigarelli Davide, Luciani Antonio, Menichetti Patrizia, Cappelloni Maria Luisa, Mascioni Franca, Bastianelli Giuseppe, Generotti Giovanni, Minenza Vittorio, Fanelli Claudio, Mariani Mariannina, Sborzacchi Adamo, Mascioni Claudio, Cassetta Laura.

MATRIMONI

Toccaceli Blasi Ivo e Guidubaldi Maria, Barbini Mario e Vivani Augusta, Cappelloni Antonio e Palanga Silvana, Casagrande Sestilio e Paciotti Ada, Fanelli Alfredo e Binacci Ottavia, Mariani Ivo e Burzacca Franca, Bicchielli Giuseppe e Generotti Rosa, Tomassoni Arcangelo e Luciani Pasqualina, Alimenti Pierino e Moriconi Bruna, Spigarelli Giosuè e Becchetti Bettina, Carnali Giuseppe e Guidubaldi Gianna, Biagioli Marsilio e Moschetti Domenica, Morettini Armando e Bianchi Dina, Spigarelli Quinto e Colini Elda, Pallotta Nicola e Liliana Pallotta, Pietrini Rossi Giovanni e Pierini Giuseppa, Cassetta Stanislao e Berrettoni Maria, Mariotti Luigi e Carletti Ada, Carnali Dario e Manenti Flora, Ravagnani Ettore e Marchetti Giovanna, Schiavulli Francesco e Panni Natalina, Becchetti Giovanni e Bagaglia Dina, Camignani Luigi e Toti Anna, Costanzi Nello e Vergari Albina, Pesci Maiolica Federicome e Anna

Maria Agostinelli, Colini Nicola e Nardelli Bianca, Rosati Marsilio e Fumaria Isolina, Mascioni Bruno e Casagrande Emilia.

MORTI

Pappafava Ubaldo anni 68, Biscontini Tommaso anni 68, Gambucci Aristide anni 52, Fugnesi Artemia anni 33, Rosati Gioacchino anni 60, Bartocci Giovanni anni 84, Paciotti Vincenzo anni 85, Nasoni Giuseppe anni 83, Giombetti Adriano 1 mese, Sartini Mario Franco anni 6, Orsini Adamo anni 67, Passeri Luigi anni 69, Birilli Antonio anni 81, Pantalissi Filippo anni 76, Cini Bartoletti Liberata anni 62, Galassi Marianna anni 76, Fugnesi Eugenio anni 72, Cavalieri Marcellina anni 79, Menichetti Aurelia anni 80, Notari Bastianelli Giulia anni 67, Viola Francesco anni 52, Palanga Maria anni 57, Taroli Emilio anni 57, Toccaceli Teresa (nata morta).

DIRETTORE RESPONSABILE Dott. Simone Bartoletti
Tipografia Eugubina Via V. Armani 4 - Gubbio

Amici del Grifo Bianco



Amici del Grifo Bianco

Amici del Grifo Bianco



Amici del Grifo Bianco

Amici del Grifo Bianco



Amici del Grifo Bianco